**MOVIMENTO FEDERALISTA EUROPEO – SEZIONE DI TRAPANI**

***Mozione del Comitato direttivo sul progressivo allontanamento***

***dell’Italia dall’Europa e dell’Unione dall’Europa federale***

Il Comitato direttivo della Sezione di Trapani del Movimento Federalista Europeo, riunitosi nei locali sociali per esaminare la situazione politica europea venutasi a determinare nell’Unione dopo l’avvento in Italia di un inedito governo tra la Lega e il Movimento 5 Stelle;

*visto* l’azione di governo del nuovo esecutivo della Repubblica, da subito caratterizzata da un feroce respingimento dei migranti dall’arrivo nei porti italiani e da una manovra finanziaria “in deficit”, in violazione delle vigenti regole comunitarie (regolamento di Dublino e patto di stabilità);

*preso atto* che tali misure sono state accompagnate da reiterati attacchi all’Europa di astiosa virulenza da parte degli esponenti delle forze di governo, peraltro platealmente in contrasto con le dichiarazioni concilianti verso l’Unione prima pronunziate in campagna elettorale, in particolare dal M5S;

*che* tale violenta polemica con l’Europa comunitaria sta a poco a poco spingendo il popolo italiano verso posizioni sempre più euroscettiche, mentre è causa di non poche difficoltà all’avanzamento del processo di integrazione europea nel suo complesso, già più volte respinto dai Paesi dell’Est europeo;

**fa presente**

*anzitutto che* le due principali questioni affrontate in Italia dal nuovo governo di matrice nazionalpopulista (blocco dell’immigrazione e rilancio dell’economia, quest’ultima soprattutto mediante abbuoni e sgravi fiscali corredati da vistose forme di redistribuzione del reddito), sono temi che in misura rilevante sono strettamente connessi con il quadro europeo e le politiche macroeconomiche dell’unione economica e monetaria europea;

*che* pertanto – e indipendentemente dai risultati, positivi o negativi, che al riguardo saranno o no raggiunti in Italia da Lega e M5S – appare contraria ai principi di leale collaborazione con gli altri partner comunitari, all’interesse comune europeo e perfino talora al rispetto dei diritti umani, ogni attività dell’Italia che pretenda di decidere tali questioni in solitaria autonomia, e per giunta in maniera arrogante e colma di ingiustificato e preconcetto livore verso alcuni Stati Membri (come la Francia di Macron) e le istituzioni comunitarie;

*che* in ogni caso tali questioni, per il loro evidente rilievo europeo, vanno affrontate e risolte, piuttosto che con una velleitaria e controproducente azione di governo a livello italiano, alimentata da accenti smaccatamente demagogici, con una coerente attività politica volta all’adozione in Europa di altre e diverse politiche comuni (una politica migratoria dell’Unione centrata sull’asilo politico europeo, misure economiche europee volte ad evitare recessione e a migliorare il *welfare* delle fasce più deboli della popolazione dei Paesi membri, ecc.);

**rileva**

*che* a questo punto è legittimo il sospetto che le due formazioni politiche pervenute al governo della Repubblica, mirino in realtà, con il loro atteggiamento sprezzante nei confronti dell’Europa, non a indicare una legittima alternativa politica alle scelte assunte dalle istituzioni europee in materia di immigrazione e politica economica e sociale – cosa che andrebbe formulata nelle appropriate sedi comunitarie, a cominciare dal Parlamento Europeo – ma ad una vera e propria pregiudiziale denigrazione dell’Unione, mediante un sistematico susseguirsi di azioni volte a sabotare il processo di integrazione europea, fino a decretare sostanzialmente la distruzione della pur imperfetta Europa comunitaria e la sua sostituzione con una labile e del tutto insignificante Europa degli Stati nazionali;

*che* tale obiettivo è stato del resto ben evidenziato dalle finalità politiche più volte espresse senza mezzi termini dalle numerose dichiarazioni della nuova Lega di Matteo Salvini, allineata ormai al *Rassemblement National* di Marine Le Pen in Francia e alle analoghe forze sovraniste sparse nei restanti Paesi dell’Unione, mentre purtroppo ormai appare altresì chiaro che anche il Movimento 5 Stelle, sotto la guida del suo capo politico Lugi Di Maio, mostra di essersi accodato alla linea sfrontatamente sovranista ed antieuropea della Lega;

**osserva**

*che* in tale situazione politica non desta quindi nessuna meraviglia se l’Italia, secondo le rilevazioni dello scorso settembre dell’Eurobarometro, si stia progressivamente allontanando dall’Europa, tanto che - ancor più degli elettori britannici - solo il 44% degli italiani in un ipotetico referendum voterebbe per restare nell’Unione (anche se poi il 65% si dichiara comunque favorevole all’euro);

*che* anche per effetto dell’azione disgregatrice delle diverse forze euroscettiche e sovraniste dei vari Stati europei, e in particolare da parte dei Paesi che si riconoscono nel gruppo di Visegrád, appare oggi particolarmente difficile abbandonare l’approccio intergovernativo che tanti danni ha causato e continua a causare al processo di integrazione, e proseguire invece lungo la strada del rafforzamento in senso federale dell’Unione, per come voluto da Spinelli e dagli altri Padri fondatori dell’Ue;

**considera**

tuttavia che in questo quadro decisamente fosco per la democrazia e l’unità europea - e dopo l’approvazione da parte del Parlamento europeo il 16 novembre dello scorso anno di un nuovo testo del regolamento di Dublino che prevede fra l’altro il superamento del principio del Paese di primo ingresso in materia di immigrazione - vada valutata positivamente una serie di iniziative di contrasto e di eventi in controtendenza rispetto alla violenta azione denigratoria dell’Europa da parte delle forze nazionalpopuliste, tra cui ricordiamo:

* la proposta della Commissione europea di condizionare l’erogazione dei fondi di coesione agli Stati Membri al rispetto dello stato di diritto posto a base dei valori dell’Unione (maggio 2018);
* l’approvazione da parte del Parlamento europeo di una procedura d’infrazione contro l’Ungheria per violazione dello stato di diritto per le sue politiche di “democrazia illiberale” (12 settembre 2018);
* il deferimento alla Corte di Giustizia della Polonia da parte della Commissione per violazione dello stato di diritto dopo le limitazioni governative all’indipendenza del potere giudiziario (24 settembre 2018);
* la netta affermazione dei Verdi alle ultime elezioni in Baviera (14 ottobre 2018), dove l’elettorato ha visibilmente premiato la proposta fortemente europeista della leader dei Verdi Katharina Schulze e punito i cristiano-sociali di Horst Seehofer che avevano sposato la linea anti-migranti di *Alternative für Deutschland;*

**auspica**

pertanto che in vista ormai delle elezioni europee del prossimo anno i cittadini europei possano respingere con forza l’assalto del nazionalpopulismo all’Europa comunitaria ed invertire decisamente la direzione di marcia per la costruzione di un’Europa e di un’Italia più libere, giuste e democratiche.

Trapani, 19 ottobre 2018

 **IL COMITATO DIRETTIVO DELLA SEZIONE MFE DI TRAPANI**